

# Il bando Sdapa "Fonti rinnovabili ed efficienza energetica": un nuovo strumento a disposizione delle amministrazioni pubbliche

*Gianandrea Greco, Responsabile Energia e Utility - Consip Spa*

Il bando del Sistema dinamico di acquisizione della PA (Sdapa) per la "fornitura e posa in opera di impianti e beni per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica" recentemente pubblicato da Consip – il primo in ambito "Energy" – rappresenta un nuovo, ulteriore strumento messo a disposizione delle pubbliche amministrazioni e conferma l'impegno dell'azienda sui temi dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale.

Lo Sdapa è uno strumento telematico che consente alle amministrazioni di negoziare on line, autonomamente e in modo semplificato – grazie all'utilizzo di standard di gara predisposti da Consip – appalti specifici di importo superiore alla soglia comunitaria, invitando i fornitori abilitati al bando. La pubblicazione di quest'ultimo da parte di Consip "apre" dunque la possibilità alle imprese che possiedono i requisiti richiesti di essere ammesse alle diverse categorie merceologiche dello Sdapa e rispondere agli appalti indetti dalle amministrazioni.

Nello specifico, il nuovo bando prevede sette categorie merceologiche:

- 1.** impianti fotovoltaici;
- 2.** impianti solari termici;
- 3.** impianti a pompa di calore per la climatizzazione;
- 4.** caldaie a condensazione;
- 5.** relamping;
- 6.** chiusure trasparenti con infissi;
- 7.** pannelli isolanti.



Per ciascuna di queste esistono diverse "classi di ammissione" dei fornitori, definite in base a requisiti economico-finanziari – fatturato annuo specifico per la fornitura e posa di beni ed impianti delle diverse categorie previste – e tecnico-professionali – ad esempio attestazione SOA o abilitazione ex DM 37/2008, lett. a) art. 1 co. 2 – di cui gli operatori economici devono essere in possesso per essere ammessi. Il bando rimarrà aperto per quattro anni, durante il quale sarà possibile pubblicare appalti per un valore massimo complessivo di 400 milioni di euro.

Le amministrazioni potranno pubblicare appalti specifici che hanno per oggetto una o più delle categorie merceologiche del bando, scegliendo se aggiudicarli in base al criterio del minor prezzo o del miglior rapporto qualità/prezzo, e definendo tutti gli aspetti specifici della procedura di gara (ad esempio disciplina della partecipazione in forma associata, del ricorso al subappalto, delle garanzie da fornire, eventuali clausole contrattuali etc..). I requisiti per la partecipazione dei fornitori ai singoli appalti saranno invece determinati automaticamente tramite il possesso della "classe di ammissione" specifica, a sua volta definita dal valore del contratto da affidare, per quanto riguarda il fatturato specifico, e dalla eventuale presenza ed entità delle prestazioni tecniche specifiche richieste, per quanto riguarda i requisiti tecnico-professionali (necessità di possesso della SOA di riferimento o meno).

L'impostazione dello SDAPA è tesa infatti a fornire la massima flessibilità alle amministrazioni. La distinzione degli operatori in base al possesso dei requisiti tecnico-professionali consente di rivolgersi a fornitori già organizzati in base alle varie esigenze tecniche richieste dai singoli progetti messi a gara.

L'iniziativa rappresenta anche uno strumento utile alle amministrazioni per usufruire dei principali strumenti di incentivazione attualmente a loro disposizione – tra questi il Conto Termico, il Piano per la Riqualificazione Energetica delle Pubbliche Amministrazioni Centrali (PREPAC), i Certificati bianchi – facilitando l'accesso delle PA a tali incentivi grazie alla semplificazione delle attività connesse con il rispetto del Codice degli appalti, con l'obiettivo di spronare il settore pubblico ad efficientare i propri asset sotto il profilo energetico. In questo senso lo Sdapa rappresenta una novità perché non fa riferimento a una spesa standard già sostenuta dalle PA, come avviene per gli altri strumenti.

Ad oggi è già previsto un ampliamento degli interventi da mettere a disposizione delle PA. Sono stati individuati quelli che presentano una tecnologia consolidata, tempi di ritorno degli investimenti contenuti e, soprattutto, accesso a forme di finanziamento che allentino la tensione finanziaria sulle casse pubbliche. Il driver che accomuna le categorie merceologiche è infatti quello di garantire risparmi in spesa corrente che consentano un ammortamento sostenibile della quota sostenuta dalla PA.

Inoltre, con la possibilità concessa dal Sistema dinamico di affidare gare di importo superiore alla soglia comunitaria – rispetto agli analoghi interventi presenti da tempo sul Mercato elettronico della PA - Mepa, strumento dedicato invece agli acquisti sotto soglia – le amministrazioni potranno effettuare con la medesima semplicità acquisti cumulativi della stessa tecnologia senza il timore di frazionamento della spesa.

Ad esempio un ente locale potrà organizzare l'affidamento, ad un unico operatore economico, di più impianti fotovoltaici di varie dimensioni da installare contestualmente in diverse sedi del proprio territorio di riferimento. Oppure, realtà locali più complesse potranno organizzare massicce campagne di sostituzione di impianti termici, ad esempio con il passaggio a caldaie a condensazione o di sostituzione di serramenti con chiusure trasparenti con infissi in plessi dislocati in luoghi diversi (un insieme di scuole, di carceri, di edilizia residenziale pubblica, ...).

## **L'impegno complessivo di Consip per l'efficienza energetica della PA**

Il nuovo bando Sdapa rappresenta solo l'ultimo step di un percorso già avviato da anni in Consip per garantire alle pubbliche amministrazioni la disponibilità di strumenti di acquisto e negoziazione per il miglioramento dell'efficienza energetica, finalizzati al risparmio dei consumi e alla sostenibilità ambientale. Una responsabilità, questa, che il settore pubblico reca inevitabilmente con sé, in quanto le PA sono tra i maggiori consumatori di energia in Italia.

Il settore pubblico, dunque, può e deve rappresentare un traino e un esempio nell'attuazione di politiche di risparmio energetico, adottando e promuovendo misure per migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico e un ruolo importante è svolto dalle grandi stazioni appaltanti come Consip, che attraverso i contratti e gli strumenti d'acquisto messi a disposizione delle amministrazioni, orientano la domanda pubblica verso scelte innovative ed efficienti.

In questo senso, da anni Consip rende disponibili – accanto alle tradizionali iniziative per l'acquisto di carburanti, combustibili ed energia elettrica – convenzioni che consentono alle PA di acquisire servizi energetici integrati.

Si tratta di contratti-quadro basati sul modello dell'Energy Performance Contract (EPC), che mirano a conseguire obiettivi di efficienza energetica attra-

verso una partnership strategica tra fornitore e amministrazione. Il modello prevede che il fornitore – oltre a garantire il servizio all'amministrazione dietro pagamento di un canone prefissato – realizzi interventi di riqualificazione degli immobili che vengono completamente remunerati dal risparmio energetico generato (minori costi sostenuti per i consumi). L'EPC consente a tutte le PA di effettuare indirettamente quegli investimenti in efficienza che sovente non risultano sostenibili per vincoli economici o per mancanza di risorse finanziarie, grazie all'incentivo al risparmio energetico da parte del fornitore.

Tra i principali strumenti a disposizione della PA vi sono le convenzioni Servizio integrato energia (per il riscaldamento degli edifici) Servizio luce (per la gestione degli impianti di illuminazione pubblica) e Multiservizio Integrato Tecnologico per la Sanità (per le specifiche esigenze delle strutture sanitarie pubbliche, integra i servizi energetici con la gestione, conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici e delle strutture edili, e gli interventi di riqualificazione e di efficientamento energetico degli impianti).

Alle convenzioni si aggiungerà, una volta conclusa la fase di gara attualmente in corso, l'Accordo quadro per la Gestione e l'Efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica di proprietà degli enti locali, che interessa circa 2,5 milioni di punti luce in tutta Italia e consentirà di dimezzare i consumi elettrici attraverso il conseguimento di importanti obiettivi di efficientamento energetico. Si tratta di un'iniziativa strutturata come un Partenariato Pubblico Privato che ha l'obiettivo di garantire un servizio efficiente attraverso la concessione della gestione degli impianti di illuminazione pubblica per 9 anni senza la fornitura del vettore energetico, per anticipare il vantaggio economico della riduzione dei consumi elettrici alle PA.